



## Rassegna stampa della settimana dal 17 al 23 gennaio 2022

### Mondo/Europa/Mediterraneo

1

#### **Libia, nuovo centro di controllo per fermare partenze e Ong**

La Libia avrà presto il suo Mrcc, ovvero il centro di coordinamento marittimo della Guardia costiera. Tempo duro per scafisti a Ong, che a breve saranno costretti a rispettare le direttive imposte dalla normativa internazionale anche sull'area Sar libica. Il progetto, finanziato dall'Unione europea per 15 milioni di euro, rientra nel più ampio piano comunitario per il contrasto all'immigrazione clandestina a sostegno della Libia nel periodo 2014-2020 nell'ambito di vari strumenti di finanziamento, tra cui il Fondo fiduciario di emergenza dell'Ue per l'Africa (Eutf), lo strumento europeo di vicinato, l'assistenza umanitaria e lo strumento che contribuisce alla stabilità e alla pace. Dalla sua creazione nel novembre 2015, l'Eutf ha mobilitato 456 milioni di euro per progetti in Libia, oltre la metà dei quali dedicati alla protezione di migranti e rifugiati e un terzo alla stabilizzazione della comunità.

Fonte: Chiara Giannini, *il Giornale*, 20-GEN-2022

#### **Complicità nei crimini sui migranti «L'Aja ora processi Malta e Italia»**

Da anni esaminavano documenti ufficiali, testimonianze oculari, registrazioni audio di comunicazioni in mare, filmati, tracciati navali, referti medici, perizie forensi, accordi diplomatici, inchieste giudiziarie e giornalistiche. Un metodo ferreo, maniacale. Senza mai dare nell'occhio. Così in passato hanno accertato le responsabilità dei boia nei Balcani, in Ruanda o in Cambogia. Ora quegli stessi esperti chiedono che davanti alla Corte dell'Aja stavolta vengano trascinate le autorità libiche e i loro presunti complici: Italia e Malta. «Tra il 2017 e il 2021, le autorità italiane hanno infatti fornito alla guardia costiera libica un sostegno cruciale - si legge - per intercettare i migranti in mare e riportarli nei centri di detenzione, tra cui la fornitura di risorse e di attrezzature, la manutenzione delle stesse, e la formazione del personale coinvolto».

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire*, 18-GEN-2021

#### **La barca dei radical chic disegnata da Banksy vuoi rifilarci 58 migranti**

Nuovo anno e vecchia musica sull'ondata di sbarchi. Le Ong del mare sono all'offensiva, l'Europa, come sempre, fa da scaricabarile, Malta si gira dall'altra parte e alla fine i migranti recuperati in mare arrivano sempre da noi. Non solo: al timone dell'imbarcazione alla moda disegnata e finanziata dal misterioso Banksy, che vuole sbarcare 58 migranti, c'è un attivista filo palestinese abbordato dai

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

marines israeliani mentre si dirigeva verso Gaza per violare il blocco. Dal 3 gennaio è ricomparsa la motonave Louise Michel finanziata e dipinta dall'artista di strada miliardario Banksy amato dai radical-chic. L'imbarcazione dei talebani dell'accoglienza è colorata di rosa e sulla fiancata spicca una bambina, che brandisce un salvagente a forma di cuore. Il 6 gennaio aveva già individuato 110 persone partite dalla Libia, in acque di soccorso maltesi, grazie alla segnalazione di Seabird l'aeroplano delle Ong che continua a decollare da Lampedusa come se fosse normale. Le autorità maltesi si sono ben guardate di intervenire e i migranti hanno trovato riparo su una piattaforma della Shell per poi venire riportati indietro da motovedette tunisine.

Fonte: Fausto Biloslavo, *il Giornale*, 23-GEN-2022

2

### **Il naufragio e i soccorsi. Libia, boom di partenze**

Oltre 700 persone salvate e ora a bordo di tre navi Ong. In 538 sono invece arrivati nelle ultime 24 ore a Lampedusa, mentre un naufragio con almeno cinque corpi recuperati (al momento) si è verificato nella notte tra giovedì e venerdì al largo della Tunisia. Tra loro c'era anche un bimbo con meno di dieci anni. Il bollettino che arriva dal Mediterraneo è, ancora una volta, drammatico. Le ripartenze dalla Libia altro non sarebbero, peraltro, che "messaggi politici" lanciati all'Italia dalle milizie libiche, pronte a mettere in mare migliaia di persone. Due motovedette della guardia costiera italiana, la notte scorsa, hanno tratto in salvo 305 migranti, al largo di Lampedusa, che si trovavano a bordo di un barcone di 15 metri. L'imbarcazione, in difficoltà e a rischio ribaltamento, si trovava a circa 20 miglia dalle coste italiane.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire*, 22-GEN-2022

## **Italia**

---

### **Gli affari dei trafficanti anche dopo lo sbarco**

Nelle prefetture, nelle questure, negli uffici comunali: le organizzazioni criminali che offrono pacchetti «all inclusive» ai clandestini che chiedono di regolarizzarsi in Italia si infilano ovunque ci sia da mettere un timbro. E all'impennata di ingressi illegali dell'ultimo anno (oltre 64 mila arrivi) corrisponde l'imponente numero di inchieste giudiziarie che hanno smascherato i meccanismi utilizzati dai trafficanti di esseri umani dopo gli sbarchi. In alcuni casi si parla di autentiche fabbriche di permessi di soggiorno. La più imponente, con ruttata probabilità, è quella scoperta in provincia di Roma, tra Anzio e Nettuno, dove erano stati creati falsi documenti per oltre 600 brasiliani. Nei due municipi i funzionari ancora ricordano spaventati l'ingresso dei poliziotti negli uffici di stato civile per le perquisizioni del febbraio 2020. In quell'occasione è emerso il coinvolgimento nell'inchiesta di due impiegate dei rispettivi Comuni.

Fonte: Fabio Amendolara, *Panorama*, 19-GEN-2022

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Il decreto flussi è in vigore. Ingressi per 69.700 stranieri**

Nell'edizione di ieri della Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il Decreto Flussi 2021, firmato sul filo di lana a fine anno dal presidente del Consiglio Draghi, che fissa in 69.700 gli ingressi di lavoratori stranieri: un numero inferiore alla bozza circolata, ma più che raddoppiato rispetto alle quote degli ultimi anni e con una timida apertura verso il lavoro non stagionale con riferimento ai settori (trasporto, edilizia, turistico-alberghiero) che denunciano difficoltà nel reclutamento di personale. Peraltro, le 27.700 quote non stagionali andranno ripartite tra gli oltre 30 Paesi sottoscrittori di accordi elencati nel decreto e saranno in parte assorbite dalle conversioni di permessi già rilasciati per altri motivi. Questo - insieme alla "promessa" di possibili ulteriori decreti nei prossimi mesi - è probabilmente il massimo che si poteva fare con un governo composito come l'attuale e in un quadro ancora molto compromesso dalla pandemia.

Fonte: Laura Zanfrini, *Avvenire*, 18-GEN-2022

**\*In calce, allegato l'articolo completo**

### **Lanterne verdi, l'Italia accesa**

L'ultima mobilitazione (in ordine cronologico) l'ha fatta "Welcoming Asti", venerdì scorso, 14 gennaio. La Rete "per una società più equa ed umana, fondata su pace, giustizia sociale, accoglienza, solidarietà, sull'universalità dei diritti e sulla dignità di ogni persona, sul rispetto dell'ambiente e sulla crescita della coesione sociale" ha chiamato a raccolta tutti i suoi. Sullo sfondo la luce verde delle lanterne della solidarietà. E mentre il Papa ha stabilito di inviare un contributo di 100mila euro in favore dei gruppi di migranti bloccati tra Polonia e Bielorussia e in aiuto alla Caritas Polska «per affrontare l'emergenza migratoria al confine fra i due Paesi, dovuta alla situazione di conflitto che si protrae ormai da oltre 10 anni» riferisce il Dicastero per lo Sviluppo umano integrale, non si ferma la mobilitazione "Lanterne verdi" lanciata da *Avvenire* lo scorso 26 novembre. Una mobilitazione collettiva con la campagna "Diamo luce alla solidarietà" che prende spunto dall'iniziativa dei cittadini polacchi che non si arrendono alla disumanità del loro governo e accendono Lanterne Verdi per segnalare le case dove un profugo in difficoltà può trovare accoglienza e non respingimento.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire*, 19-GEN-2022

### **Sgominata una centrale di scafisti: ci ha portato più di 1.100 clandestini**

«Giuro, fratello, non ti consiglio il tragitto terrestre, perché è lungo e attraversi la Bosnia. Via terrestre una persona può essere presa. Al contrario, via mare, tu sali e dici che stai venendo dalla Grecia, ok?». L'esperto che consigliava le traversate su un comodo veliero per la rotta turca era Majid Muhamad, 52. anni, iracheno residente a Bari. Poteva contare su un manipolo di scafisti trafficanti di esseri umani pronti a tutto pur di portare a termine il viaggio verso le coste del Salento. È uno dei quattro boss arrestati dalla Guardia di finanza nell'operazione che la Procura di Lecce ha ribattezzato «Astrolabio» e che ha svelato la rete dei signori della tratta: 52 indagati e 47 arrestati tra Italia (22) e Albania (25) con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Fonte: Fabio Amendolara, *La Verità*, 21-GEN-2022

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159



## LAVORATORI STRANIERI

Decreto flussi:  
si riapre il canale  
d'ingresso legale  
per 69.700

Laura Zanfrini

a pagina 12

# Il decreto flussi è in vigore Ingressi per 69.700 stranieri

## LA NOVITÀ

La pubblicazione  
ieri in Gazzetta  
Ufficiale:  
via libera a quote  
più che raddoppiate  
rispetto  
agli ultimi anni.  
Il nodo  
irrisolto della  
"programmazione  
transitoria" e i  
criteri che mancano

È stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale e sarà in vigore da oggi il decreto flussi 2021-2022, grazie al quale quasi 70mila cittadini stranieri potranno venire a lavorare legalmente in Italia. Draghi non ha peraltro escluso nuovi possibili interventi: «Ci sarà un altro decreto flussi» entro l'anno.

LAURA ZANFRINI

Nell'edizione di ieri della Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il Decreto Flussi 2021, firmato sul filo di lana a fine anno dal presidente del Consiglio Draghi, che fissa in 69.700 gli ingressi di lavoratori stranieri: un numero inferiore alla bozza circolata, ma più che raddoppiato rispetto alle quote degli ultimi anni e con una timida apertura verso il lavoro non stagionale con riferimento ai settori (trasporto, edilizia, turistico-alberghiero) che denunciano difficoltà nel reclutamento di personale. Peraltro, le 27.700 quote non stagionali andranno ripartite tra gli oltre 30 Paesi sottoscrittori di accordi elencati nel decreto e saranno in parte assorbite dalle conversioni di permessi già rilasciati per altri motivi. Questo – insieme alla "promessa" di possibili ulteriori decreti nei prossimi mesi – è probabilmente il massimo che si poteva fare con un governo composi-

to come l'attuale e in un quadro ancora molto compromesso dalla pandemia.

Ancora una volta, il provvedimento ha visto la luce secondo la logica della "programmazione transitoria" e in assenza del documento programmatico cui il testo unico sull'immigrazione affidava, tra le altre finalità, quella di individuare i criteri generali per la definizione dei flussi in ingresso. L'ultimo documento di cui si ha notizia è relativo al triennio 2007-2009, rimasto eternamente "in fase di elaborazione". Da allora, nessuno dei governi che si sono succeduti ha voluto cimentarsi nel compito, politicamente audace, del governo delle migrazioni economiche, e tutti hanno finito col ridurre la questione al contrasto dell'immigrazione irregolare.

I limiti delle procedure in vigore (a partire dalla loro rigidità, distante da un mercato del lavoro sempre più flessibile); quelli che derivano dalle scelte – o non scelte – nella loro applicazione; quelli, infine, relativi al contesto in cui gli schemi migratori si trovano a operare (dalla diffusione del lavoro irregolare ai deficit nella intermediazione istituzionale tra domanda e offerta di lavoro) hanno concorso al fallimento del sistema di programmazione dei flussi, facendo dell'Italia un caso "esemplare" del disallineamento tra il piano delle politiche e quello dei concreti processi migratori e di inclusione.

Mentre le più importanti agenzie internazionali non cessano di ricordare come le migrazioni, se adeguatamente gestite, possano rappresentare un vantaggio per tutti gli attori coinvolti, tale disallineamento risalta come dato comune perfino ai Paesi tradizionalmente considerati dei punti di riferimento in materia. In particolare, milioni di posti di



lavoro essenziali sono occupati, in Canada come negli Stati Uniti e nella stessa Europa, da immigrati *undocumented*, titolari di permessi temporanei, studenti e tirocinanti stranieri, richiedenti asilo diniegati. La necessità di politiche innovative, sostenibili nel lungo periodo, capaci di rispondere anche al consistente fabbisogno di lavoro a bassa qualificazione garantendo i diritti dei lavoratori è dunque auto-evidente. Tanto più in Italia, dove i modelli di inclusione prevalenti sono decisamente inadeguati ad agganciare una ripresa la cui cifra dovrà essere la qualità in senso lato del lavoro.

Governare le migrazioni economiche implica gestire una serie di bilanciamenti: si tratta di far convivere la dimensione economica della programmazione con la dimensione politica (in particolare, l'esigenza di offrire canali legali che scoraggino i flussi irregolari); la richiesta di rispondere a fabbisogni contingenti e spesso appiattiti sui lavori a bassa qualificazione con quella di promuovere modelli d'integrazione sostenibili nel lungo periodo; la necessità di dotarsi di regimi migratori coerenti col ruolo dell'Italia nello scenario internazionale (in particolare euro-africano) con quella di incoraggiare la partecipazione al mercato del lavoro delle ampie componenti della popolazione residente (inclusa quella immigrata) che ne sono escluse; e, ancora, la dimensione tecnico-procedurale della programmazione – che richiede schemi migratori flessibili, che rispondano rapidamente alle richieste di persone e mercato – con il carattere politico, nel senso nobile del termine, del governo dell'immigrazione, che come tale incorpora una visione sul futuro.

L'auspicato ridisegno delle politiche migratorie non può allora essere disgiunto dal compito di ripensare i regimi di accumulazione, le reti di produzione e distribuzione del valore e i modelli di riproduzione sociale cogliendone, proprio attraverso la "lente" dell'immigrazione, tutte le criticità. Basterebbe citare l'esempio del lavoro per le famiglie – da sempre il comparto più etnicizzato del mercato del lavoro italiano – per comprendere come la gestione delle migrazioni va integrata con l'insieme di interventi, a vari livelli, necessari per affrontare quella che l'Ilo (l'Organizzazione internazionale del lavoro) ha definito la «crisi globale della cura». Il governo e la *governance* delle migrazioni devono dunque diventare parte integrante di quel grande cantiere di innovazione economica e sociale che si sta aprendo nella scia del Pnrr, secondo le indicazioni contenute nella stessa Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL FATTO

### Opportunità per stagionali (e non solo)

Il decreto flussi 2021-2022 prevede nuovi ingressi per 69.700 stranieri: 42mila saranno dedicati al lavoro stagionale in agricoltura e nel settore alberghiero, mentre 27.700 a forme di lavoro diverse, comprese le conversioni dei permessi per studio. Con questo provvedimento, l'esecutivo ha rivisto al rialzo gli ingressi previsti negli anni scorsi: l'obiettivo è rispondere alla carenza di manodopera in settori-chiave.